

« IMPERATIVO PRESENTE »

SCHEDA FILM

Titolo: IMPERATIVO PRESENTE (Italia, 2021, 2')

Regia: Elia Moutamid

Cast: Sara Pezzotta, Amina Ridaoui

Prodotto da: Coop. Ruah – Progetto Z.E.L.D.A.+

Sinossi: Nella classe di italiano per stranieri, la lezione sull'imperativo presente si trasforma in una sfida dove l'imperativo è...



SHOCK

La classe di giovani immigrati del CPIA dove insegno è arrivata al terzo mese di attività didattica e mi sono preparata per una lezione sull'imperativo presente: ho tagliato dei pezzetti di cartoncino rettangolari e, su ciascuno di essi, ho scritto una consegna facile da eseguire in aula. All'inizio della lezione ho distribuito ad ogni alunno un cartoncino. L'alunno, dopo aver letto attentamente ciò che c'è scritto doveva, alla domanda dell'insegnante, eseguire le direttive riportate sul cartoncino. Tutto si stava svolgendo ottimamente, fino al momento in cui ho chiesto ad una giovane alunna, di nome Amina, di leggere la sua frase imperativa: "Stringi la mano a Malik". Dopo aver letto la consegna, Amina non si è mossa. Allora le ho chiesto se aveva ben capito quello che aveva letto. Amina ha annuito, ma è rimasta immobile, evidentemente a disagio. Non riesco a capire l'atteggiamento di Amina. Brava allieva, Amina è sempre stata pronta a fare il lavoro richiesto e ha mostrato molto interesse in tutte le attività proposte. Quando allora ho ribadito la mia domanda a Amina: "Stringi la mano a Malik" lei, molto imbarazzata, mi ha supplicato di non obbligarla a fare questo esercizio. I suoi occhi da adolescente esprimevano un disagio infinito. Tutta la classe aspettava l'evolversi di questa sorta di sfida. Volendo dar prova di autorità davanti al mio gruppo di adolescenti, ho insistito un'ultima volta verso Amina che, presa dal panico, è scoppiata in lacrime.

ZONE SENSIBILI

Il rapporto di genere

FOTO di SCENA





ATTIVITÀ per L'AULA

Analisi con griglia incidente critico
Cfr IMPERATIVO PRESENTE scheda

SCHEDA DIDATTICA

« IMPERATIVO PRESENTE »

TAGS (3 categorisations)

Is this activity focusing on one of the 3 steps of the method or tackling a transversal challenge facilitators may face?	Step of the method	YES	Decentering X	Discovery of the frames of references of the other X	Negotiation
	Challenge treated	NO			

SMALL DESCRIPTION

Please explain in a short paragraph (using grammatically correct full sentences) what your activity is about, why did you create it?

Dalla visione del cortometraggio IMPERATIVO PRESENTE, stimolare la capacità di analisi, di linguaggio e di focalizzazione sui concetti chiave dei corsisti.

Questa attività rappresenta un possibile sviluppo/allenamento al concetto di shock culturale che potrà poi essere approfondito attraverso il metodo dell'incidente critico.

Quick info

TIME FRAME	GROUP SIZE	FACILITATION LEVEL	COMFORT ZONE	MATERIALS
30-45 min	3-18	Beginner	challenging	Video Scheda Flipchart papers Markers

Preparations needed

Predisporre il setting:

1. Per la visione del cortometraggio;
2. Per i lavori di gruppo;
3. Per la plenaria con cartelloni e slides.

INSTRUCTIONS STEP BY STEP

Please give step by step instructions of your activity, including debriefing. Be direct, address the reader as a facilitator directly: eg. ask your participants to stand in a circle...

Step 1.

Presentazione e visione del cortometraggio.

Step 2.

In sottogruppi, analizzare i comportamenti dell'insegnante e dell'alunna protagonisti di questo cortometraggio, a partire dall'individuare la risposta adeguata - tra le opzioni offerte - alla domanda "Come vi spiegate l'atteggiamento di Amina?"

Step 3.

- a) Condivisione in plenaria dei report dei sottogruppi
- b) Analisi di quanto riportato dai sottogruppi in quanto a similitudini e differenze.

Step 4.

Rielaborazione dell'attività con contributi "mirati" su spiegazione-intervento-prevenzione da presentare attraverso apposite slides.

Step 5.

Conclusioni con rilancio all'approccio interculturale di MCE e al metodo dell'incidente critico con analisi degli shock culturali vissuti personalmente.

Hints for the facilitator

Lasciare libertà di espressione e interpretazione, aggiungendo (e non correggendo) gli elementi che si ritiene utile portare all'attenzione dei corsisti.

RESSOURCES (WHO INVENTED THIS ACTIVITY OR WHO INSPIRED IT?)

If you invented it, please write the name of your colleague and institution as you'd like it to be referenced

If you used ideas /activities of others please put full reference as concretely as you can

Activity developed by RUAH team involved in ZELDA project (IO5) starting from: Faculté de l'éducation permanente Université de Montréal, « *Situations interculturelles au quotidien. Incidents critiques* », ADDIMMUM, 1998

SCHEMA FILM per lavoro di gruppo**SITUAZIONI INTERCULTURALI NEL QUOTIDIANO:
IMPERATIVO PRESENTE**

Istruzioni per l'uso. Prima ancora di leggere/visionare l'incidente critico "Imperativo presente", è importante sapere che sarà proprio a partire dalle informazioni incluse nel testo/video che il lettore/spettatore dovrà tentare di selezionare la risposta secondo lui più appropriata. Anche se più risposte possono sembrare plausibili, esiste, per ogni incidente, una risposta appropriata, in ragione degli indizi contenuti nell'incidente. Questo metodo obbliga il lettore/spettatore a superare le facili generalizzazioni fatte a partire da descrizioni fisse dei diversi gruppi culturali, per esaminare le particolarità di ogni situazione e le caratteristiche proprie di ogni personaggio, all'interno di un contesto preciso. Dopo aver letto/visionato l'incidente, ci si dovrà fermare alla domanda posta a seguito dell'incidente e si dovrà tentare di dare la propria risposta senza leggere le risposte proposte nel testo; si potrà così comparare la propria risposta con quelle suggerite.

IMPERATIVO PRESENTE

La classe di giovani immigrati del CPIA dove insegno è arrivata al terzo mese di attività didattica e mi sono preparata per una lezione sull'imperativo presente: ho tagliato dei pezzetti di cartoncino rettangolari e, su ciascuno di essi, ho scritto una consegna facile da eseguire in aula. All'inizio della lezione ho distribuito ad ogni alunno un cartoncino. L'alunno, dopo aver letto attentamente ciò che c'è scritto doveva, alla domanda dell'insegnante, eseguire le direttive riportate sul cartoncino. Tutto si stava svolgendo ottimamente, fino al momento in cui ho chiesto ad una giovane alunna, di nome Amina, di leggere la sua frase imperativa: "Stringi la mano a Malik". Dopo aver letto la consegna, Amina non si è mossa. Allora le ho chiesto se aveva ben capito quello che aveva letto. Amina ha annuito, ma è rimasta immobile, evidentemente a disagio. Non riuscivo a capire l'atteggiamento di Amina. Brava allieva, Amina è sempre stata pronta a fare il lavoro richiesto e ha mostrato molto interesse in tutte le attività proposte. Quando allora ho ribadito la mia domanda a Amina: "Stringi la mano a Malik" lei, molto imbarazzata, mi ha supplicato di non obbligarla a fare questo esercizio. I suoi occhi da adolescente esprimevano un disagio infinito. Tutta la classe aspettava l'evolversi di questa sorta di sfida. Volendo dar prova di autorità davanti al mio gruppo di adolescenti, ho insistito un'ultima volta verso Amina che, presa dal panico, è scoppiata in lacrime.

Come vi spiegate l'atteggiamento di Amina?

- A) Amina prova dell'avversione per il ragazzo (Malik) a cui deve stringere la mano, poiché questo è maleducato e volgare in classe.
- B) Amina non ha ben capito la consegna letta e non vuol far vedere la sua ignoranza davanti ai suoi compagni di classe.
- C) Nella cultura di Amina non è permesso dare la mano ad un ragazzo. Questo contatto fisico è impensabile.
- D) Le egiziane arabe musulmane sono allieve introversive che non osano mettersi in evidenza all'interno di un gruppo.

Interpretazione. La risposta A non può essere scelta, perché non esiste alcun indizio a questo proposito; la risposta B deve essere eliminata poiché non emerge che Amina non abbia capito. La risposta più appropriata è la C; in effetti non essendo il ragazzo membro della sua famiglia, Amina prova del disagio ad eseguire la richiesta. La risposta D costituisce una risposta etnocentrica: non si tratta tanto di fastidio quanto di codici differenti nei rapporti tra uomo e donna.

Spiegazione. La necessità di stringere la mano delle persone all'inizio di un incontro, di dare il benvenuto e, a volte, di baciarsi, sono comportamenti appropriati in alcune circostanze e in alcuni contesti. Queste modalità di contatto possono però variare da un paese all'altro; se per alcuni gruppi, baciarsi costituisce il rituale d'incontro atteso, il numero di volte che bisogna farlo (4 volte in Benin e da 2 a 3 volte in Francia), o le persone da baciare (le persone dello stesso sesso o quelle di sesso opposto) potranno variare. In alcune zone, questi rituali sono perfino esclusi e considerati come totalmente impudichi; è l'inchino o un semplice saluto con la testa che codifica l'incontro. Nella religione musulmana, come accade anche in altre religioni e culture, gli individui aderiscono ai valori e alle credenze del loro gruppo a livelli differenti. Tra i musulmani ci saranno così individui più o meno praticanti. Poiché è il Corano che detta i comportamenti, la stretta di mano tra musulmani di sesso opposto può essere giudicata come un contatto inammissibile per qualcuno, potendo questa avere una connotazione sessuale. Questo gesto è quindi impensabile per alcuni musulmani, soprattutto tra persone senza alcun legame familiare o coniugale.

Intervento. L'insegnamento individualizzato è spesso utilizzato come strategia didattica per studenti di corsi di base. Esso avviene con raggruppamenti con almeno due persone. La formazione di sottogruppi di numero variabile, costituiti in funzione di criteri particolari, può essere libera scelta di un docente. Qualunque sia l'origine delle persone coinvolte, quando l'insegnamento non funziona, bisogna modificarlo e proporre altri metodi di lavoro; questo non significa che bisogna abbandonare i propri obiettivi pedagogici. Inoltre, è importante prendere coscienza del fatto che i giovani che fanno parte di classi di formazione di base hanno bisogno di tempo per appropriarsi di modi di fare diversi dai propri.

Prevenzione. La presentazione di diverse visioni del mondo, comprese quelle italiane, potrebbe essere oggetto di contenuti di percorsi formativi utili sia per gli "autoctoni" che per i nuovi arrivati. Bisogna evitare di dare per scontato che esista un solo modo di comportarsi, senza esitare a presentare quelli valorizzati nella cultura di appartenenza.

Spesso l'interpretazione viene effettuata a partire dalla propria cultura e sulla base di un punto di vista gerarchico, quasi che la cultura dell'altro avesse meno valore. Le interpretazioni etnocentriche hanno per effetto quello di ridurre la specificità culturale dell'altro. Si riduce ed altera la realtà.

Nella misura in cui in questo esercizio si opta per la risposta etnocentrica, questa risposta dovrebbe dunque incitare a cercare altre interpretazioni possibili, più appropriate e meglio collegate all'altra cultura e al contesto. Questa risposta può costituire anche una buona occasione per prendere meglio coscienza della propria cultura come filtro, poiché essa costituisce spesso un transfert effettuato a partire dalle caratteristiche della propria cultura.

Qualora la risposta fosse una delle altre non appropriate, si dovrà rileggere/rivedere l'incidente portando maggiore attenzione ad ogni informazione. Si potrà prendere così coscienza delle idee preconfezionate, delle generalizzazioni o delle "immagini-guida" che spesso influenzano le proprie interpretazioni e che hanno condotto magari a vedere nel testo/video anche cose che non sono scritte/rappresentate. Queste risposte evidenziano a volte degli stereotipi che non tengono conto delle varietà e dell'eterogeneità inerenti ogni gruppo culturale. Questo tipo di risposta favorisce dunque la presa di coscienza delle veloci percezioni che non val la pena di validare. Infine, si dovrà continuare a domandarsi quali strategie potranno ridurre le incomprensioni, evitando o prevenendo queste situazioni. Le soluzioni ideali sono spesso quelle che permettono di attrezzare ciascuno alla prevenzione dell'insorgenza delle stesse difficoltà.